

MONITORAGGIO MEDIA

Giovedì 29 Ottobre 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	29/10/2026	40	BRESCIAOGGI	PER «CICALE ILLUSTRATE» 120 CANDIDATURE DA TUTTA ITALIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	28/10/2026	WEB	BRESCIATODAY.IT	PORTARE LA DEMOCRAZIA FUORI DALLE AULE E DENTRO LA CITTà: TORNA IL FESTIVAL DELLA PACE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2
3	29/10/2026	22	IL GIORNALE DI BRESCIA INSERTO	SICUREZZA E RIGENERAZIONE URBANA BPER A FIANCO DELLA COMUNITà	GRUPPO FOPPA	5

Data: 29.10.2026 Pag.: 40
 Size: 235 cm2 AVE: € 1410.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Per «Cicale Illustrate» 120 candidature da tutta Italia

• **Giovani artisti**
reinterpretano la scena
attraverso colori,
matite e immagini
Proclamati i tre vincitori

Il teatro esce dal palcoscenico e si lascia raccontare attraverso matite, colori e immagini. C'è chi sceglie di interpretarne i personaggi, chi ne cattura le atmosfere e chi trasforma una suggestione scenica in un linguaggio visivo del tutto personale. È questo il terreno d'incontro di «Le Cicale Illustrate», il concorso legato al Festival di Teatro Telaio «Il Canto delle Cicale» che, alla quinta edizione, ha compiuto il salto nazionale, raccogliendo oltre 120 candidature da tutta Italia.

A partecipare sono stati giovani tra i 15 e i 35 anni, studenti di arte, fumetto, grafica e illustrazione, ma anche appassionati senza un percorso professionale alle spalle. A unirli, la sfida

di tradurre gli spettacoli del festival in immagini capaci di restituirne storie, emozioni e suggestioni.

Il percorso è approdato alla Scuola Internazionale di Comics di Brescia, in corso Matteotti 54, con l'inaugurazione della mostra che riunisce trenta opere selezionate e la proclamazione dei tre vincitori. Sessanta lavori pervenuti sono inoltre consultabili sul sito del festival, componendo una galleria di interpretazioni che testimonia quanto differenti possano essere gli sguardi rivolti a una stessa esperienza teatrale.

A selezionare le opere una giuria composta da professionisti di diversi ambiti: l'illustratore Anton-

giolata Ferrari, autore delle locandine del festival, il grafico Fabio Toninelli, Camilla Gualina di PInAC, il fumettista Luigi Filippelli, Alessandro Muscillo della Scuola Comics, Paolo Sacchini dell'Accademia SantaGiulia e il regista Angelo Facchetti di Teatro Telaio. Coordinato da Chiara Abastanotti, con il sostegno della Scuola Comics e dell'Accademia SantaGiulia, il concorso conferma così la propria vocazione: costruire un dialogo tra linguaggi artistici diversi, offrendo ai giovani l'occasione di confrontarsi con il teatro non soltanto come spettatori, ma come interpreti delle sue storie.

Gi.Fer.



Partecipazione ampia alla Scuola Internazionale di Comics

Portare la democrazia fuori dalle aule e dentro la città: torna il Festival della Pace

Jennifer Riboli

La pace si misura anche negli spazi in cui si vive, nelle parole con cui si raccontano i conflitti, nella possibilità di riconoscere i diritti degli altri e di affrontare le differenze senza trasformarle in contrapposizioni irriducibili. È da questa dimensione, che lega la politica alla vita quotidiana, che prende le mosse la nona edizione del Festival della Pace di Brescia, in programma dal 13 al 29 novembre. Il tema scelto per il 2026 è il rapporto tra democrazia, giustizia e pace. Tre concetti che, in un mondo attraversato da guerre, tensioni geopolitiche e crisi delle istituzioni, chiamano in causa anche il modo in cui le comunità affrontano i propri conflitti. Il Festival prova a leggerli da prospettive diverse, mettendo in dialogo informazione, arte, cinema, musica e confronto pubblico, ma anche portando alcuni dei suoi segni distintivi fuori dalle sedi degli incontri, nelle strade e negli spazi frequentati ogni giorno dai bresciani.

Promossa dal Comune e dalla Provincia di Brescia e organizzata dalla Presidenza del Consiglio comunale, la manifestazione si sviluppa attraverso cento appuntamenti in città e in provincia, con il contributo di associazioni, enti e realtà culturali. A fare da sfondo alla riflessione è anche una ricorrenza che guarda alla storia italiana: gli ottant'anni dall'elezione dell'Assemblea Costituente, chiamata a porre le basi della democrazia repubblicana dopo la dittatura e la guerra.

La pace come questione pubblica

La libertà di informazione, il rapporto tra opinione pubblica e social network, il potere delle nuove tecnologie, la giustizia, le religioni e le responsabilità ambientali: al centro della manifestazione ci sono le grandi questioni che interrogano le democrazie moderne. Sollevano domande diverse, tutte però legate dall'urgenza di costruire una convivenza in cui il dissenso non venga cancellato, ma possa trovare strumenti per esprimersi senza sfociare nella violenza. È anche il senso del dialogo tra i due titoli che scandiscono la manifestazione: "No Pax. La pace si racconta. La pace si fa", scelto per l'apertura, e "Yes Peace", che accompagnerà la conclusione. Tra la provocazione iniziale e l'affermazione finale non c'è una soluzione preconfezionata, ma il tentativo di tenere insieme la consapevolezza delle contraddizioni del presente e la possibilità di agire per modificarle.

Il confronto passa anche dalle voci di chi studia le trasformazioni politiche e di chi le racconta sul campo. Tra gli ospiti figurano il politologo francese Yves Mény, la giornalista Francesca Caferri, corrispondente da Gerusalemme per *la Repubblica*, Ezio Mauro, Gad Lerner e padre Paolo Benanti. A chiudere il Festival sarà Francesca Mannocchi, giornalista, scrittrice e documentarista che da anni si occupa di guerre e migrazioni.

L'apertura è fissata per venerdì 13 novembre alle 20.30 al Teatro Sociale, con uno spettacolo che unirà informazione, teatro, arti visive e musica. Sul palco ci saranno il giornalista Riccardo Iacona, l'attrice Pamela Villosesi, Alessandro Sipolo e Antonella Bertolotti, accompagnati dalle opere del grafico Armando Milani e dalla musica del pianista Cyrille Lehn. Nel pomeriggio, alle 17.30, il Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia ospiterà la consegna dei premi per la pace, con un intervento di

Data: 28/10/2026 [url originale](#)

AVE: € 253,92

Marco Mascia, titolare della Cattedra Unesco "Diritti umani, democrazia e pace" dell'Università di Padova.

I manifesti nelle strade, la memoria nei musei

Parlare, però, non è il solo strumento per spingere l'altro a riflettere: le immagini e i simboli possono correre molto più lontano e attraversare la città ben oltre le sale pubbliche. Il festival ne ha scelti tre, pronti a uscire dai musei per materializzarsi negli spazi pubblici, alla stazione, sulle fermate degli autobus, in metropolitana: sono una colomba, un'aquila, un colibrì, e saranno protagonisti dei manifesti del grafico e designer milanese Armando Milani, al quale quest'anno la città dedica una mostra diffusa. A cui è dedicata una mostra diffusa. Tra le opere di Milani svetta *Peace&War*, realizzata nel 2002 e donata l'anno successivo alle Nazioni Unite con il messaggio *Translating War into Peace*. Nel 2004 è diventata un'icona pacifista, insignita di un riconoscimento dell'Unesco.

Il percorso dedicato a Milani si articolerà in due sedi: Al Museo di Santa Giulia, "Armando Milani. Immaginare la pace" riunirà oltre cinquanta opere a tema sociale, dedicate tra l'altro all'infanzia, alle ingiustizie, all'ecologia e al rapporto tra essere umano e mondo digitale. Al Museo internazionale del tappeto antico (Mita), l'esposizione "Just Be Beside Me. Armando Milani al MITA e i 'tappeti di guerra' dell'Afghanistan" metterà invece in dialogo la grafica del designer con manufatti che conservano la memoria dei conflitti.

Il rapporto tra simboli, identità e convivenza attraverserà anche "Oltre il confine", allestita dal 14 novembre nel chiostro della chiesa di San Francesco. Trentacinque artisti reinterpretano la bandiera attraverso opere in tessuto, metallo, neon e ceramica, trasformandola da segno di appartenenza in occasione di confronto. Dal 20 novembre, al Mo.Ca., "Dove non siamo. Storie dall'esodo palestinese" darà spazio alle voci e alle esperienze palestinesi attraverso una mostra immersiva accompagnata dalla musica di artiste palestinesi. Dal 23 novembre, infine, "Penelopi", opera-performance di Patrizia Fratus, sposterà la riflessione sulla violenza di genere: i visitatori potranno lasciare sui teli le proprie risposte alla domanda che guida il lavoro, ovvero come possa esserci pace se non c'è pace tra donne e uomini.

Dalla geopolitica alle storie delle persone

Dalle immagini alle relazioni internazionali, il Festival prova a leggere i conflitti anche attraverso le storie e gli scambi che legano popoli e culture. È la prospettiva di "Trame di potere. Intrecci di culture, fili di geopolitica", ciclo di quattro incontri organizzato in collaborazione con il Museo internazionale del tappeto antico (Mita), il 7, 14, 21 e 28 novembre. A partire dalle collezioni del museo, che testimoniano secoli di incontri tra culture, il percorso affronterà il ruolo dell'Europa negli equilibri contemporanei e i rapporti con Turchia, Israele, Egitto e Iran.

Il cinema offrirà un'altra chiave di lettura, attraverso storie che mettono in gioco diritti, responsabilità e rapporti di potere. La rassegna della Fondazione Brescia Musei al Nuovo Eden si aprirà il 17 novembre con *The Lunch - A Letter to America*, di Gianluca Vassallo, e proseguirà il giorno successivo con *Diaz - Non pulire questo sangue*, di Daniele Vicari. Gli ultimi due appuntamenti sono in programma il 24 novembre con *Zustissia*, di Francesco Piras, e il 25 con *Noi e la grande*

Data: 28/10/2026 [url originale](#)

AVE: € 253,92

ambizione, di Andrea Segre. La serata inaugurale sarà anche l'occasione per annunciare il vincitore di "Spot for Peace", concorso creativo promosso dalla Collezione Paolo VI - arte contemporanea con l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia e la Fondazione Brescia Musei, che porterà sullo schermo i video finalisti e sceglierà lo spot destinato a diventare una campagna per la pace.

A chiudere la manifestazione, domenica 29 novembre alle 17 al Complesso di San Cristo, sarà "Yes Peace", con Francesca Mannocchi e, a seguire, il concerto del Coro Clandestino. Il Festival si chiuderà così tornando al punto da cui era partito: la pace non come condizione acquisita, ma come costruzione che richiede diritti, responsabilità e luoghi in cui le persone possano incontrarsi. Una riflessione che, per quasi tre settimane, proverà a uscire dalle sedi istituzionali e a misurarsi con la città, i suoi spazi culturali e le storie che arrivano da altri territori.

Data: 29.10.2026 Pag.: 22
 Size: 366 cm2 AVE: € 5856.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



SICUREZZA E RIGENERAZIONE URBANA BPER A FIANCO DELLA COMUNITÀ

Una banca radicata in un territorio contribuisce alla sua crescita non soltanto attraverso il sostegno alle famiglie e alle imprese, ma anche partecipando a progetti che migliorano concretamente la vita delle persone. È una prospettiva che BPER traduce in iniziative diverse, accomunate dalla volontà di mettere competenze e risorse al servizio della comunità bresciana.

Un esempio immediato riguarda la sicurezza. Presso la sede della Banca in corso Martiri della Libertà è stato installato un nuovo defibrillatore automatico esterno (DAE), dispositivo salvavita che può risultare decisivo in caso di arresto cardiaco. Grazie al sistema GPS, la sua posizione è segnalata in tempo reale all'Areu, l'Agenzia regionale emergenza urgenza della Lombardia, che gestisce le richieste di intervento e coordina le operazioni di soccorso. In questo modo, in caso di necessità, gli operatori possono conoscere la presenza del dispositivo e valutarne l'utilizzo nell'ambito dell'intervento.

Una città più vivibile è anche una città capace di rigenerare i propri spazi, valorizzandoli in una prospettiva di sostenibilità e rispondendo ai bisogni di chi la abita. È con questo obiettivo che BPER è

entrata come socio nella Fondazione Campus Edilizia Brescia ETS, realtà impegnata a promuovere una visione integrata dello sviluppo urbano e territoriale, favorendo progetti di rigenerazione attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

La partecipazione della Banca intende mettere a disposizione della Fondazione competenze tecniche, finanziarie e creditizie, contribuendo a valutare la sostenibilità economica dei progetti, a individuarne le possibili tempistiche di realizzazione e a intercettare le opportunità offerte da bandi pubblici nazionali ed europei. Un apporto che può favorire la trasformazione delle idee in interventi concreti, mettendo in relazione progettualità, risorse e competenze presenti sul territorio.

La qualità della vita passa, però, anche dalla capacità di investire sulle persone e sulle competenze che contribuiranno a costruire il futuro del territorio. In quest'ottica si inserisce la collaborazione avviata da BPER con l'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia, parte del Gruppo Foppa, per la realizzazione delle copertine della newsletter istituzionale della Banca Due Punti.

Il progetto coinvolge gli studenti della Scuola di Grafica e Comunicazione, chiamati a interpretare attraverso illustrazioni originali temi di attualità. A partire dal numero dello scorso maggio, dedicato alla sicurezza digitale, cinque studenti hanno sviluppato altrettante proposte grafiche, sperimentando linguaggi visivi e modalità espressive differenti. Le immagini hanno potuto trovare spazio non soltanto nella newsletter, ma anche su altri canali di comunicazione della Banca, dando visibilità al lavoro dei giovani autori.

L'iniziativa crea così un collegamento concreto tra formazione e mondo professionale, offrendo agli studenti l'opportunità di misurarsi con un progetto reale e di valorizzare le proprie competenze.

Dalla sicurezza delle persone alla qualità degli spazi urbani, fino alla valorizzazione dei talenti, le iniziative raccontano un impegno che guarda a dimensioni diverse ma interconnesse dello sviluppo locale. Per BPER, essere vicina al territorio significa anche contribuire a creare le condizioni perché Brescia possa essere un luogo sempre più sicuro, sostenibile e capace di offrire opportunità a chi lo vive e a chi sceglie di costruirvi il proprio futuro.

